



FREEDOM FOR ÖCALAN

A POLITICAL SOLUTION TO THE KURDISH QUESTION



Web: www.ocalanvigil.net – E mail: contact@ocalanvigil.net

PROPOSTA PER CONCEDERE LA CITTADINANZA ONORARIA A ABDULLAH ÖCALAN LEADER DEL POPOLO CURDO:

La liberazione di Öcalan garantirà il successo del processo di pace in Turchia e in Medio Oriente

Abdullah Öcalan è un leader politico curdo, considerato da milioni di curdi il loro rappresentante politico. Nel febbraio 1999, Öcalan fu rapito in un'operazione orchestrata da diversi servizi di intelligence e inviato in Turchia. Da allora è in prigione, isolato e senza alcun contatto con il mondo esterno, spesso per anni. È stato sottoposto a tortura e ad altri trattamenti crudeli e degradanti.

Nonostante ciò, il movimento costruito da Öcalan e le persone da lui ispirate sono in prima linea nella lotta curda per l'autodeterminazione e nei movimenti multietnici e multireligiosi per la democrazia in Medio Oriente. Le sue teorie hanno ispirato coloro che lottano per l'autodeterminazione, la liberazione delle donne e la fine delle situazioni di disuguaglianza e sfruttamento nel mondo.

L'irrisolta "questione curda" in Turchia – i conflitti e l'instabilità politica derivanti dalla violenta negazione da parte della Turchia dei diritti civili e politici di 20 milioni di cittadini curdi – è costata migliaia di vite, milioni di sfollati e ha dato potere agli ultranazionalisti, ai fondamentalisti religiosi e agli autocrati in tutto il mondo. È legato a molti dei più gravi conflitti regionali e globali che influiscono sulla vita e sul benessere di milioni di persone: occupazione, razzismo, oppressione delle donne, intolleranza religiosa, sfruttamento economico e distruzione ambientale.

Il Kurdistan è diviso tra quattro stati: Turchia, Iran, Iraq e Siria. Sono state le potenze europee, tra cui Gran Bretagna e Francia, a creare queste divisioni un secolo fa. La capacità della Turchia di condurre una guerra contro i curdi in tutto il Medio Oriente è il risultato di decenni di sostegno incondizionato da parte degli Stati Uniti e di altri membri della NATO, e della nuova strategia della Turchia di contrapporre tali potenze ad altri stati, come Russia e Iran, per estrarre concessioni anti-curde da tutte le parti.

Le soluzioni di Öcalan sono internazionali, le sue proposte per una soluzione politica alla questione curda potrebbe porre fine a un secolo di guerra e oppressione in Turchia e nei paesi vicini. Le teorie universali che inquadrano le sue soluzioni sono un modello per le persone di tutto il mondo che cercano alternative alle grandi crisi del nostro tempo: dalla crescente disuguaglianza al cambiamento climatico, all'ascesa degli autocrati di estrema destra che approfittano della crescente disillusione nei confronti del sistema.

Quando Öcalan sarà libero di partecipare a un processo politico per risolvere la questione curda e sviluppare ulteriormente le sue idee, il risultato sarà più libertà e più pace per tutti noi. Sfortunatamente, i leader autoritari della Turchia lo sanno e temono fortemente questo scenario; pertanto, con il sostegno della comunità internazionale, hanno tenuto Öcalan isolato per quasi tre anni per mantenere il potere e prolungare le loro guerre senza fine.

Siamo anche più preoccupati che mai per la sicurezza e il benessere di Öcalan. L'isolamento è riconosciuto a livello internazionale come una forma di tortura. Che questa forma di tortura

continui per tre anni è estremamente pericoloso. Non sappiamo nulla del destino di Öcalan, a parte il fatto che recentemente ha ricevuto "misure disciplinari" senza nessuna motivazione reale ma che hanno avuto il solo scopo di impedire le visite di avvocati e familiari. Il leader curdo avrebbe anche ricevuto minacce di morte.

Il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa è responsabile del monitoraggio delle condizioni carcerarie in Turchia e in altri stati europei. Il Comitato e le altre istituzioni europee (l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa) non hanno ritenuto la Turchia responsabile delle sue sistematiche violazioni delle sue stesse leggi e del diritto internazionale in relazione al caso Öcalan. Il Consiglio d'Europa, l'Unione Europea e il Comitato per la prevenzione della tortura possono e devono fare di più per compiere la loro missione.

Gli sforzi di Abdullah Öcalan per la pace e la democrazia non sono stati solamente accolti dai curdi in Turchia, ma anche dagli altri gruppi etnico-religiosi in Siria che combattono contro l'ISIS insieme ai curdi. Lo slogan "Jin, Jiyan, Azadî" - "Donna, Vita, Libertà" - che è diventato il grido d'allarme del movimento di protesta guidato dalle donne per sfidare il regime misogino e anti-curdo iraniano, deriva dalle idee e dagli scritti di Öcalan.

Ci sono state molte campagne avviate per la libertà di Öcalan: In una campagna di raccolta firme condotta nel 2005-2006, circa 3,5 milioni di persone provenienti da tutte le parti del Kurdistan hanno firmato una dichiarazione affermando che essi considerano Öcalan come il loro leader politico. Una seconda campagna di raccolta firme per chiedere la "Libertà per Abdullah Öcalan e gli altri prigionieri politici in Turchia ha raccolto in totale 10.363.000 firme. Una terza campagna per riconoscere la Cittadinanza Onoraria, fino a ora tredici comuni italiani hanno concesso la Öcalan la cittadinanza onoraria, uno dei paesi in cui ha uno dei paesi in cui Öcalan ha viaggiato prima della sua cattura: Palermo, Napoli, Palagonia, Reggio Emilia, Riace, Martano, Pinerolo, Castel de Giudice, Castel Bottaccio, Berceto, Cinquefrondi, Fossalto e Rende.

La questione curda può essere risolta solo attraverso il dialogo e attraverso misure concrete che rispettino i diritti umani dei gruppi etnici e religiosi in Turchia. Con l'ascesa di partiti politici popolari come HDP, che di recente ha ottenuto lo storico ingresso nel parlamento turco, la domanda del popolo della Turchia per la pace, per la sua democratizzazione, per le riforme politiche, la parità di genere e dei diritti umani è in aumento. È essenziale che il governo turco riprenda i negoziati per prevenire ulteriori spargimenti di sangue.

Le azioni di Öcalan nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato che il leader curdo è in grado di svolgere un ruolo di equilibrio per quanto riguarda gli interessi turchi e curdi. Questo equilibrio è la condizione preliminare per una pace durevole e legittima.

La liberazione di Abdullah Öcalan è un fondamentale contributo alla soluzione del conflitto è quindi inevitabile. Continuare a mantenere il silenzio e isolare Öcalan significa contribuire a ignorare la questione curda in Turchia e non riuscire a compiere passi concreti verso le riforme politiche per una reale democratizzazione.

Vi invitiamo a partecipare alla campagna di libertà a Öcalan e soluzione democratica alla questione curda ed a concedere la cittadinanza onoraria come un simbolo della solidarietà internazionale istituzionale.

Cordiali saluti

Network della Campagna di
"Libertà per Öcalan una Soluzione Politica per la questione curda"

NB: Molti informazioni si trova su nostro sito web.